

Il massimo vuoto

Ogni mio negativo, ogni infedeltà, i propri peccati sono altrettanti vuoti da presentare immediatamente a Dio durante la giornata e in particolare nella confessione perché lui li possa riempire, riversandovi tutto il suo amore misericordioso.

Ma il vuoto più gradito a Dio lo raggiungo quando da me estrometto il mio io per amare il prossimo (“rinnega te stesso”); in questo vuoto massimo ci sta il massimo di Dio.

È l’umiltà quel prezioso vuoto di sé che attira Dio. Solo Dio può riempire il mio, il tuo vuoto.

Il vuoto attira, esiste solo per chiamare il pieno.

Se penso al mare, lo vedo come il massimo pieno di acqua, raccolto nel massimo vuoto, atto a riceverla e a contenerla.

Pensando a Maria penso alla “piena” di grazia. E’ la pienezza di Dio che si è riversata nel vuoto abissale dell’umiltà.